

Sintesi dei tavoli - Sala A

Famiglia referente: *coniugi Giuseppe e Mariarita Leone*

1) IL NARRARSI

«La Bibbia è popolata di famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza, ma anche con la forza della vita che continua (cfr. Gen 4), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa con l'Agnello (AL 8). Non si può capire la famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo [...] vivente che è presente in tante storie d'amore (AL 59)».

Tutti noi veniamo da una famiglia. Racconta la tua storia e la tua esperienza di famiglia. È stata un'esperienza di gioia?

RISPOSTA

1) Il Narrarsi

L'esperienza di famiglia con la condivisione e l'accettazione di tutti i momenti di sofferenza e di gioia sono visti come "dono" e occasione di crescita nella fede.

Dolore e gioia, imperfezione e diversità sono stati vissuti come elementi di un unico progetto di vita. L'esperienza di unità nella diversità ha segnato la vita di molti. Una giovane sposa dice che l'esperienza di gioia per lei è iniziata con la preparazione al matrimonio. La serenità, la tranquillità e la gioia sono per molti legate alla presenza dei nonni.

Tra le esperienze riportate vi è anche quella del ricordo della preghiera in comune, dell'amore trasferito all'esterno come forma di carità per gli altri come ringraziamento e la gioia coniugale di aver trovato nel coniuge " l'unico uomo e l'unico amore della vita".

2) LA VOCAZIONE E LA SCELTA

«Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale (AL 73)».

Cosa suggeriresti alle nuove coppie in cammino verso il Matrimonio perché questa scelta sia frutto di un discernimento vocazionale?

RISPOSTA

2) La Vocazione e la Scelta

E' rilevante la proposta di impegnare le coppie in cammino verso il matrimonio in percorsi di discernimento interiore e vocazionale per leggere se stessi e per purificarsi dall'idea del matrimonio come favola. Partire da una serena valutazione di se stessi, attraverso un percorso individuale prima di completare un percorso comune . viene consigliato di avvicinarsi alla parrocchia ed ai corsi in anticipo, anche un anno prima perché la passione sfumi e prevalga una passione "ragionata". E' anche importante che la coppia si apra l'uno all'altra con lealtà e fiducia

Per un adeguato discernimento adeguato sarebbe importante avere una guida sacerdotale e soprattutto l'esperienza di una o più coppie facendo fare un'esperienza di vita matrimoniale all'interno di una famiglia cristiana. La realtà del matrimonio che non è avulsa da problemi e cadute è il progetto più bello che si possa realizzare e vivere. La conoscenza del sacramento del matrimonio appare indispensabile per

fare innamorare la coppia di Cristo. Quando sono presenti dubbi o perplessità è consigliabile suggerire l'attesa.

Un tavolo di discussione suggerisce incontri di coppie fondate sull'esperienza fatte in questa esperienza.

3) IL SACRAMENTO

«Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi (AL 72). Il sacramento non è una "cosa" o una "forza", perché Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio (AL 73)».

Come vivi questa *presenza* e questo sguardo di Cristo nella tua vita coniugale e familiare? Potresti offrire un suggerimento agli operatori pastorali e al Parroco?

RISPOSTA

3) **Il Sacramento**

La presenza di Cristo nella vita coniugale si vive non dando per scontato l'amore, con l'aiuto reciproco attraverso i gesti di tenerezza e l'impegno alla fedeltà ed alla indissolubilità. Anche la preghiera e l'ascolto della parola aiutano a rendere presente il donatore del Sacramento e non solo a prendere il dono. La presenza di Cristo è ciò che ci permette di andare oltre i limiti personali ed umani oltre le convenzioni sociali.

I suggerimenti sono stati dati quasi integralmente ai parroci e non agli operatori pastorali. E' suggerito di dare maggiore attenzione alla pastorale familiare con un cammino di accompagnamento permanente agli sposi, sfruttare le occasioni di incontro con le famiglie, valorizzare le testimonianze e le collaborazioni di coppie formate, essere presenti anche con una telefonata o una pizza nella vita delle nuove famiglie, creare luoghi adatti alla condivisione di esperienze, fare convegni parrocchiali come questo. Agli operatori viene suggerito un rapporto più dialogico con il parroco non limitandosi alla partecipazione alla S. Messa domenicale. Anche per gli operatori ed i parroci il matrimonio è un punto di partenza e non di arrivo.

4) L'AMORE NEL MATRIMONIO

«Il matrimonio è un segno prezioso, perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi (AL 121). Perché *l'amore coniugale* possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi (cfr. AL 124)».

Alla luce di questa realtà divina, come puoi raccontare nel tuo matrimonio il passaggio dall'amore di sentimento all'amore dono che è la *roccia* sulla quale è fondata l'alleanza tra l'uomo e la donna?

RISPOSTA

4) **L'amore nel Matrimonio**

Il passaggio dall'amore di sentimento all'amore dono non è percepito in un momento preciso ma è avvenuto in modo graduale attraverso le varie stagioni della vita. Le coppie giovani infatti segnalano una non ancora presa di coscienza di questo passaggio, mentre le coppie più mature avvertono questa trasformazione e ne apprezzano il valore. Il passaggio è avvenuto nella capacità di donarsi l'uno all'altro e nella capacità di donarsi in coppia agli altri. Il riconoscimento di essere dono per gli altri coincide con il riconoscimento di essere come coppia dono per gli altri. L'essere diventati dono per l'altro si è espresso attraverso la consapevolezza di essere uniti così come siamo anche con i nostri difetti è percepito anche

quando si iniziano ad accogliere gli aspetti spigolosi dell'altro e quando si mette in discussione il proprio progetto ed accettando la visione del progetto dell'altro.

5) LA MISERICORDIA E IL PERDONO

«Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri (AL 107)».

Ci puoi donare una esperienza significativa di perdono nella tua coppia e nella tua famiglia?

RISPOSTA

5) La Misericordia e il Perdono

Le esperienze di perdono riportate sono legate alle proprie debolezze ed alla diversità insita nell'uomo-donna. Il perdono è stato colto come atteggiamento di mitezza e di misericordia nella provocazione che si riceve dall'altro che vuole spezzare la relazione. Il riferimento è andato più alle esperienze quotidiane che sollecitano la continua necessità di perdonarsi nella coppia e nella famiglia. Il perdono più difficile all'interno della coppia è quello del tradimento. È riportata l'esperienza di due giovani che il giorno prima di sposarsi hanno litigato aspramente. Solo l'essersi perdonati ha consentito loro di celebrare le nozze mature avvertono questa trasformazione e ne apprezzano il valore. Il passaggio è avvenuto nella capacità di donarsi l'uno all'altro e nella capacità di donarsi in coppia agli altri. Il riconoscimento di essere dono per gli altri coincide con il riconoscimento di essere come coppia dono per gli altri. L'essere diventati dono per l'altro si è espresso attraverso la consapevolezza di essere uniti così come siamo anche con i nostri difetti è percepito anche quando si iniziano ad accogliere gli aspetti spigolosi dell'altro e quando si mette in discussione il proprio progetto ed accettando la visione del progetto dell'altro.